

"NON CREDO CHE IL DIGITALE SIA MIGLIORE DELL'ANALOGICO"

I Lynyrd Skynyrd, formazione storica del southern rock statunitense, sono di nuovo in tour, anche se la band (decimata da un incidente aereo nel 1977) conta ormai uno solo dei membri originali. Abbiamo intervistato il chitarrista Rickey Medlocke

Redazione AVF-BILD: Avete già finito di registrare il nuovo album?

Rickey Medlocke: Sì, a quanto mi dicono uscirà a settembre. Contiene un sacco di ottimo materiale, che spazia attraverso ogni genere musicale: hard rock, southern rock, blues rock, country, pop. Mentre registravamo il disco abbiamo anche subito delle perdite: ci hanno lasciato Billy Powell, il tastierista originale degli Skynyrd, e il bassista Ean Evans. Sono esperienze che ci hanno portato a chiederci se avremmo dovuto continuare. Ma ci siamo risposti di sì, perché negli Skynyrd la cosa più importante è la musica, nessun singolo è più importante dell'insieme.

AVF-BILD: Cosa significa suonare in una band che trascende in singoli membri? E come si fa a portarla avanti senza snaturarla, ma anche senza irrigidirla fino a trasformarla in una reliquia del passato?

RM: Io ritengo che il futuro degli Skynyrd sia nel produrre nuova musica. Continuare a suonare sempre le stesse vecchie canzoni potrà piacere al pubblico inizialmente, ma non rimarrà interessante per sempre. Abbiamo ancora nella band uno dei compositori originali della band, Gary



Foto: Barbara Francome

Rossington; abbiamo Johnny Van Zandt, che è un ottimo compositore; e anch'io ho scritto molte canzoni quando facevo parte dei Blackfoot. Non è facile, ma credo che abbiamo ancora le capacità necessarie per scrivere grandi canzoni.

AVF-BILD: I Lynyrd Skynyrd sono anche stati a lungo simbolo dell'America "sudista" e conservatrice. Pensi che oggi la vostra musica abbia ancora un significato politico?

RM: Oggi abbiamo opinioni politiche come le avevamo allora, e questo ci porta al nuovo album, che si intitola God & guns [Dio e pistole, N.d.R.], e immagino che molti penseranno: i soliti buzzurri del sud, il solito immaginario da americani. Ma noi vorremmo che la gente guardasse in profon-

dità, e si accorgesse che la musica dei Lynyrd Skynyrd parla di speranza e di fede. La speranza e la fede di poter vivere in un mondo migliore, da persone libere.

AVF-BILD: Nel vostro suono quanta parte deriva da strumentazioni "vintage", e quanta dalla moderna tecnologia?

RM: Siamo gente della vecchia scuola, entriamo in studio e suoniamo insieme, senza sovraincisioni. Io mi limito a collegare la mia chitarra Gibson a un amplificatore Marshall, senza enormi pedalieri, sono un purista. E per registrare il disco abbiamo usato nastro analogico, anche se poi abbiamo trasferito tutto su hard disk per mixare con Pro Tools. Abbiamo cercato di registrare come avremmo fatto per un disco di vinile.

E in effetti oggi i giovani hanno ripreso ad ascoltare il vinile: le cose non muoiono mai, ma si ripresentano in una nuova forma. Non mi sono mai convinto che il suono del digitale sia migliore. Per me l'analogico è caldo mentre il digitale è freddo e sterile, anche se in realtà io apprezzo anche la tecnologia moderna, che ti fa risparmiare tempo.

[MP]

■ I Lynyrd Skynyrd di oggi, nella formazione odierna, in cui il solo membro originale è il chitarrista Gary Rossington (terzo da sinistra). Nella foto in alto, al centro, il chitarrista Rickey Medlocke

